

TOUR
Tűk

Paolo Fresu – Around Tűk

Un concerto con gli artisti Tűk Music

Sogno e utopia. Forse fu addirittura normale anche se non scontato, che, dopo tanti anni, un onnivoro come Paolo giungesse finalmente all'idea di creare un'etichetta personale. Con l'aria che tira di questi tempi, una folle sfida che va certamente verificata in territori ben lontani da quelli commerciali. Tűk Music è innanzitutto il proseguimento di un delineato percorso artistico; ben suddiviso nella sua parte di pura creatività artistica ed in quella frutto dei tanti anni di didattica da sempre a lui cara.

Il tutto per un non scontato "guardare avanti": verso nuove avventure personali ma specialmente quelle dei giovani e delle loro idee; cercando di aiutarli nella realizzazione delle proprie speranze e dei propri progetti, curandone la produzione oppure anche soltanto attraverso piccoli contributi quali ad esempio l'aiuto delle semplici note di copertina del libretto informativo di un lavoro discografico.

Dietro tutto questo, l'idea basilare del progetto è stata quella di produrre soprattutto nuovi talenti del panorama jazz (ma non solo) italiano e straniero avvalendosi della consulenza di una rete internazionale di artisti e talent scout con i quali Paolo lavora da anni e a loro unito da una profonda e reciproca stima. Dopo dieci anni, si può tranquillamente affermare che la folle scommessa sia stata vinta vuoi per i successi commerciali dell'etichetta, vuoi per il fatto che comunque sia in così poco tempo, Tűk è diventata un marchio di qualità per l'entourage jazzistico contemporaneo.

Ciò che dunque appare essenziale nel nuovo percorso di Tűk, è una visione musicale coerente che possieda l'obiettivo di garantire sempre e comunque creatività ad altissimo livello artistico.

Vic Albani

Il progetto **Around Tűk** propone dunque – accanto a Fresu – alcuni dei nomi più interessanti dell'attuale panorama musicale nazionale collegati a filo doppio con i propri lavori per l'etichetta discografica diretta dal trombettista sardo.

Lo spettacolo è aperto, ideato e costruito su varie prospettive che propongono i musicisti coinvolti in figurazioni aperte che si aprono o chiudono in diverse formazioni: duo, trio, quartetto o sestetto.

Il progetto è "open" in modo totale nel senso che può essere proposto in diverse formazioni di base.

Quella fondamentale è un sestetto con ospite aggiunto Paolo Fresu (tromba, flicorno, effetti) con Dino Rubino (pianoforte e flicorno), Mirko Signorile o Sade Mangiaracina (pianoforte e/o Fender Rhodes Electric Piano), Raffaele Casarano (sax), Francesco Diodati (chitarre), Marco Bardoscia o Francesco Ponticelli (contrabbasso) ed Enrico Morello (batteria).

* * *

Cenni biografici su alcuni dei più interessanti nomi della new wave jazzistica ospitati da Tűk.

Dino Rubino

Ciò che innanzitutto colpisce del pianista e trombettista siciliano è sicuramente l'immensa solarità e serenità della sua musica. Una categoria di musicisti rara e capace di indicare strade sicure anche a livello internazionale. Impossibile non essere conquistati da tanta bellezza e, solo dopo pochi attimi di ascolto del suo agire musicale, di davvero peculiare personalità.

Mirko Signorile**

Un giornalista straniero ha recentemente sentenziato "ma siete sicuri che questo pianista sia italiano? E, più che altro... perché non è ancora conosciuto in tutto il mondo?" Il mondo musicale di Mirko Signorile è di quelli davvero da scintille. Sicuro, personale, profondo, il suo approccio pianistico è davvero raro per il classico entourage italo. Introspettivo ma anche travolgente il suo sound colpisce già a primo approccio e la sua capacità di interconnessione con i musicisti dello stesso progetto lo pone immediatamente in risalto.

Raffaele Casarano

Eclettico sassofonista salentino, di grandi capacità musicali anche a livello di composizione e di arrangiamento, si muove con sicurezza in molti territori della musica moderna prediligendo ariose e solari frequentazioni in campo armonico. Voce strumentale, freschezza e qualità interpretativa della sua musica sono la sua notevole cifra stilistica.

Francesco Diodati

Chitarrista, compositore e improvvisatore, inizia gli studi musicali incontrando il Jazz.

Oggi è uno dei più importanti improvvisatori della sua generazione e ha collaborato con un grande numero di protagonisti del jazz moderno. Nel 2015 ha vinto il "Top Jazz" (Musica Jazz) come miglior gruppo con il quartetto di Enrico Rava, con il quale collabora dal 2013.

I suoi album hanno ottenuto riscontri di critica e pubblico ed è stato votato come miglior chitarrista dal 2013 al 2017 dalla rivista JazzIt. Lo stile di Francesco non è confinato a un singolo genere musicale: negli anni la sua curiosità lo ha portato a collaborare con danzatori, artisti visuali, coreografi e progetti multidisciplinari.

Marco Bardoscia*

Uno dei contrabbassisti più interessanti e attivi degli ultimi anni. Con il diploma di Conservatorio alle spalle, si è immediatamente fatto notare sulle scene contemporanee per la sua propensione alla ricerca timbrica e per un intelligente apporto immaginativo e creativo alla musica del gruppo nel quale era inserito. Una sorta di "open mind" che ogni altro musicista ha sicuramente piacere avere accanto.

Enrico Morello

Il romano Enrico Morello è un musicista moderno, curioso e rispettoso della tradizione, con uno swing stupefacente e grande sensibilità nella scelta delle dinamiche, che guarda al futuro, costantemente impegnato in una personale ricerca che parte dal jazz ma esplora tutto l'universo musicale. Condivide un quartetto con Alessandro Lanzoni, Francesco Diodati e Gabriele Evangelista, oltre che suonare stabilmente con musicisti dell'area romana.

* In caso di assenza di Marco Bardoscia è prevista la presenza di Francesco Ponticelli

Francesco Ponticelli

È una sorta di sarto su misura, in grado di costruire architetture musicali di grande caratura qualitativa e spaziare con la propria ricerca nel grande mare della musica che conta. Ciò che stupisce sul serio è l'enorme professionalità posta in gioco e il perfetto equilibrio (usualmente raro in progetti di un giovane artista) fra il rigido schema della musica scritta sul pentagramma e la libertà creativa della sua interpretazione.

** In alternativa a Mirko Signorile è prevista la presenza di Sade Mangiaracina

Sade Mangiaracina

Il mondo del jazz di questi ultimi anni si è finalmente popolato di molti nomi femminili.

La critica si spertica nella rincorsa agli aggettivi dedicati alla bravura e alla affidabilità delle varie interpreti ma come molto spesso accade, ad un esordio particolarmente fortunato, solo chi ha davvero qualità e intelligente lungimiranza collegata alla necessaria coerenza e costante creatività riesce ad emergere e a continuare a fare bella l'arte musicale. Sade Mangiaracina rappresenta uno degli esempi contemporanei più luminosi di tutto ciò. Con il fuoco della sua Sicilia dentro e un muoversi nei territori musicali di una sorprendente sensibilità continua a trasmettere emozione pura affascinando pubblico e cultori.